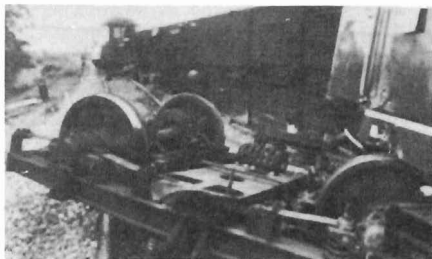


È SEMPRE LEI... QUELLA FRETTA MALEDETTA



CASTELBOLOGNESE, 9 agosto 1989, ore 11. Il treno 201, proveniente da Amsterdam e diretto a Rimini, via Ravenna, dopo la fermata a Castelbolognese stava sfilando in deviate in direzione di Ravenna quando veniva improvvisamente investito da una pesante autoscala spinta da un altro veicolo di servizio. La locomotiva e due vetture avevano già superato lo scambio estremo quando l'autoscala impegnava indebitamente la confluenza centrando lateralmente la terza vettura. L'impatto determinava il deragliamento ed il capovolgimento del veicolo sulla massicciata, inoltre, altre due vetture che seguivano venivano interessate dal deragliamento. A determinare l'evento pare sia stato l'incomprensione tra il Dirigente Movimento ed il Conducente del veicolo I.E., per l'esecuzione di un movimento di manovra, e la solita fretta maledetta.

Una fretta generata da un mutato rapporto con il lavoro che sempre più spesso fa dimenticare la particolare delicatezza delle funzioni direttamente connesse alla sicurezza dell'esercizio e le gravi responsabilità che fanno carico ai lavoratori che le svolgono.

Questa mutata cultura, che antepone la produttività alla sicurezza e alla regolarità del servizio, la ritroviamo spesso nelle elucubrazioni di qualche distratto dirigente più abituato a fare i conti della spesa che a gestire la complessità del sistema ferroviario, ma finisce col divenire un fenomeno avvolgente che impone ritmi, tempi e metodi.

Il prodotto di questa filosofia è minore sicurezza del servizio e maggiori responsabilità per il personale.

Fortunatamente, in questo caso, la bassa velocità dei veicoli interessati nell'impatto e la scarsissima presenza di viaggiatori (il treno era praticamente vuoto) ha evitato che l'incidente si trasformasse in tragedia scongiurando così le gravi ripercussioni sotto il profilo penale per i responsabili. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che se la responsabilità civile verso terzi è attualmente coperta economicamente da assicurazione F.S. e la responsabilità per danni patrimoniali verso l'Ente F.S. sono coperte economicamente dal Fondo di Solidarietà, *le responsabilità Penali rimangono sempre individuali*. Per questa ragione la sicurezza sarà sempre una questione centrale... senza incertezze.